

## 22. VALUTAZIONE

La valutazione ha un ruolo strategico nella scuola. Se il fine della scuola, come Istituzione è quello di garantire il successo formativo degli allievi (DPR 275/99, art.1), la valutazione ha un ruolo chiave nel dirigere ed orientare tutte le azioni (pedagogiche, didattiche, educative ed organizzative) finalizzate al raggiungimento di questo risultato, in correlazione con il profilo dello studente (Indicazioni per il Curricolo del 2012).

Affrontando il tema della valutazione, come Istituto, siamo consapevoli della multicomponenzialità del discorso valutativo finalizzato al raggiungimento degli esiti formativi degli studenti, che sono il cuore e il senso di tutte le azioni messe in campo.

Vista la grande complessità degli approcci, la valutazione all'interno del nostro Piano dell'Offerta Formativa ha la caratteristica di percorso aperto, di *work in progress*, sul quale si interroga tutta la comunità scolastica e a cui i Dipartimenti Disciplinari ed il Nucleo Interno di Valutazione dedicano specifica attenzione.

### OGGETTI DELLA VALUTAZIONE

1. Valutazione dell'ambiente organizzativo, delle scelte organizzative e delle macro-scelte strategiche e identitarie.

Tale livello di valutazione è espresso:

- a livello di auto-valutazione nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)
- a livello di eterovalutazione, tramite certificazione esterna, attraverso la certificazione di "Scuola Amica" (MIUR-UNICEF) rilasciata da una Commissione Provinciale mista (MIUR-UNICEF- Consulta Studentesca), costituita all'USR.

2. Valutazione delle pratiche educative e didattiche, tra cui anche le pratiche e le scelte progettuali.

Tale livello di valutazione è espresso in termini di auto-valutazione all'interno dei Dipartimenti Disciplinari (istituiti nell'a.s. 2015-16) ed espressione del Collegio dei Docenti, su un livello più generale all'interno del RAV, compilato dal Nucleo Interno di Valutazione.

Sempre a livello di Istituto, un ruolo chiave, e sinergico con il RAV, è rappresentato dal Comitato per la Valutazione dei docenti (composto anche da genitori e un membro esterno individuato dall'USR), che si occupa di definire i criteri per corrispondere gli incentivi economici ai singoli docenti.

A livello di eterovalutazione, tramite certificazione esterna, attraverso la certificazione di "Scuola Amica" (MIUR-UNICEF) rilasciata da una Commissione Provinciale mista (MIUR-UNICEF- Consulta Studentesca), costituita all'USR.

3. Valutazione degli esiti formativi raggiunti dagli studenti, sia in termini di esiti individuali che di esiti collettivi, sia in termini di esiti didattici che di esiti educativi.

La valutazione è coerente con le competenze, gli obiettivi e i traguardi di apprendimento, come da Indicazioni Nazionali del 2012 (a norma dell'art. 1 comma 4 DPR 89/09) declinate nel curriculum di Istituto, nonché con lo specifico percorso individualizzato/personalizzato del singolo studente, così come formalizzato in un Piano didattico Personalizzato (PDP) o in un Piano educativo Individualizzato (PEI).

La valutazione degli studenti è "espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente" (art. 1 comma 2 DPR 122/09) ed è espressa in decimi (L. 169/08) a fine quadrimestre (per la tabella delle corrispondenze vedi Protocollo per la Valutazione di Istituto) dal Consiglio di Classe o dal Team Docente.

Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni; concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo; documenta lo sviluppo dell'identità personale; promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

Al fine di garantire equità e trasparenza, il Collegio dei docenti delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici, al pari delle modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie.

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, al regolamento di Istituto e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità, approvato dall'Istituzione scolastica. Il Collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio. Il curriculum relativo alle competenze di cittadinanza e le relative rubriche di valutazione sono elaborate sulla base del lavoro istruttorio svolto dal Dipartimento Storico-sociale e sono allegate al PTOF.

Il Collegio dei docenti esplicita inoltre la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento, definendo descrittori nel Protocollo per la Valutazione di Istituto, documento in fase di elaborazione da parte dei Dipartimenti Disciplinari che verrà allegato al PTOF e tenendo anche conto delle Linee guida Nazionali (2012) e attraverso il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), per quanto riguarda le indicazioni specifiche per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

A livello di valutazione degli esiti collettivi degli studenti, i risultati delle prove Nazionali INVALSI sono oggetto di riflessione e di analisi valutativa all'interno del RAV, compilato dal Nucleo Interno di Autovalutazione.

MODALITA DI VERIFICA

Si fa ricorso ad un'ampia gamma di prove che comprende osservazioni sistematiche dei progressi scolastici compiuti, esercitazioni e prove orali, scritte, pratiche, prove oggettive strutturate e semistrutturate (questionario, scelta multipla, vero/falso, ecc.)

- Le registrazioni sono distribuite nell'arco temporale del quadrimestre;
- Nel registro sono annotate dall'insegnante, per situazioni particolari, anche le osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento.
- Il range di utilizzo della scala in decimi è da 4 a 10, ciò per evitare valutazioni che possono essere di fatto difficilmente rimediabili, che potrebbero essere concausa di dispersione scolastica

#### VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE

La valutazione periodica e finale non si risolve unicamente nella media aritmetica dei voti conseguiti dagli alunni nelle singole discipline. Essa si compone di una serie di variabili volte a definire il livello della preparazione del singolo alunno. Si tiene quindi conto di variabili ambientali e di specifiche situazioni personali. La valutazione ha lo scopo di fornire una informazione continua e dettagliata circa il modo in cui i singoli allievi apprendono e ciò consente di assumere decisioni didattiche tempestive, per corrispondere alle necessità di ciascun allievo differenziando la proposta formativa.

**In casi eccezionali si può procedere alla non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato, possibilmente in accordo con la famiglia, per garantire il futuro successo formativo.**

- Ai fini dell'espressione del voto sintetico disciplinare di fine quadrimestre, il singolo docente e il consiglio di classe/équipe pedagogica tengono conto dei seguenti criteri:

- Esiti di apprendimento raggiunti rispetto ai livelli attesi generali e/o personalizzati
- Impegno manifestato in termini di personale partecipazione e regolarità nello studio
- Progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza
- Impiego pieno o parziale delle potenzialità personali
- Organizzazione del lavoro (autonomia e metodo di studio)

4. metavalutazione, cioè valutazione degli strumenti e dei sistemi valutativi messi in atto, in termini di coerenza, efficacia e fattibilità.

Tale livello di analisi è uno dei compiti del Collegio dei Docenti attraverso i Dipartimenti Disciplinari (istituiti nell'a.s. 2015-16)

#### SOGGETTI IMPEGNATI NELL'AZIONE VALUTATIVA

- I docenti, come professionisti della valutazione;

La valutazione è "espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente" (art. 1 comma 2 DPR 122/09). Gli insegnanti hanno un ruolo chiave sia nell'azione valutativa degli studenti che nella valutazione e nell'auto-valutazione di tutti gli altri oggetti da valutare, in quanto sono contemporaneamente valutatori e stakeholder all'interno dei processi messi in atto dalla scuola;

- Il Dirigente scolastico

In qualità di garante del servizio scolastico e "responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio" (D.lgs 165/01 art 25 comma 2) ha un ruolo di guida e supervisione in relazione a tutti i processi di valutazione messi in campo dalla scuola.

In relazione alla valutazione degli alunni il suo ruolo chiave si estrinseca nella presidenza dei consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe (D.lgs 297/94, art 5 comma 8).

In relazione alla valutazione dei docenti, ai sensi dell'art. 1 comma 127 della L. 107/2015, il Dirigente Scolastico ha il compito di assegnare ai docenti il compenso aggiuntivo per la valorizzazione del merito, sulla base dei criteri espressi dal Comitato di Valutazione.

- i genitori e gli altri stakeholder (personale ATA, altre figure attive nella realtà scolastica, rappresentanti degli enti locali e delle associazioni).

Hanno un ruolo che si integra con quello dei docenti, pur nella distinzione degli specifici ruoli, nella valutazione a livello di esiti formativi e nella valutazione a livello di percezione dell'ambiente organizzativo e formativo; rappresentanti dei genitori sono membri di diritto del Nucleo Interno di Valutazione, responsabile della compilazione del RAV, del GLI e del Comitato di Valutazione.

- gli studenti stessi

Sono soggetti attivi sia nella valutazione dei percorsi didattici messi in atto, in termini di percezione di efficacia, che dei propri personali processi di apprendimento in un'ottica riflessiva e autovalutativa.

COME E PERCHE' VALUTARE:

- **Si valuta per certificare un percorso svolto (valutazione certificativa).**

Per quanto riguarda la valutazione degli studenti, i docenti delle classi si impegnano a definire in modo chiaro e trasparente i criteri di valutazione, tenuto conto di quanto espresso dalle Indicazioni Nazionali e di quanto definito dal Collegio dei Docenti, prima della verifica e a verifica effettuata. Ogni strumento di valutazione sarà inoltre pertinente al percorso didattico effettivamente svolto e alle competenze previste dalla programmazione, anche individualizzata, nel rispetto delle norme di legge.

• **Si valuta per osservare il miglioramento in corso (valutazione formativa o del miglioramento).**

Questo approccio alla valutazione è ampiamente utilizzato, in relazione alla valutazione degli studenti, per tutto il percorso dell'obbligo scolastico. Nel nostro Istituto la valutazione degli studenti ha sempre una forte connotazione di carattere formativo, di accompagnamento dei processi di miglioramento e di stimolo al miglioramento continuo.

Saranno valutate soprattutto le competenze in sviluppo degli studenti e gli specifici traguardi e obiettivi didattici, anche personalizzati, in particolare se espressi in un Piano didattico Personalizzato (PDP) o in un Piano educativo Individualizzato (PEI), con particolare attenzione alle diverse situazioni di partenza e all'impegno messo in campo.

• **Si valuta per orientare il miglioramento e le azioni in corso**

in un'ottica di orientamento continuo, secondo il paradigma della "ruota di Deming" - PLAN, DO, CHECK, ACT - (valutazione come orientamento delle azioni di miglioramento).

A questa finalità valutativa si fa sempre riferimento quando si valutano i percorsi progettuali e didattici caratterizzanti l'Offerta Formativa dell'Istituto, in un'ottica di riflessione sul "bilancio sociale" delle azioni messe in atto.

• **Si valuta come miglioramento.**

In quest'ottica la valutazione consapevole e riflessiva è uno strumento efficace per attivare delle metodiche riflessive ed auto-riflessive che in effetti modificano (in senso positivo) sia l'oggetto del valutare che il soggetto che valuta. Da questo punto di vista la valutazione stessa non è solo uno strumento per misurare una tappa del percorso, ma diviene vero e proprio strumento didattico per lo sviluppo di specifiche competenze. A questo fine si pone attenzione anche all'autovalutazione degli studenti, in un quadro di promozione della consapevolezza del proprio modo di apprendere (Indicazioni 2012) e di sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.

#### APPROCCIO ALLA VALUTAZIONE SPECIFICO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo.

Così come si evince dalle Indicazioni Nazionali del 2012 "La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari."



L'insegnante osserva per comprendere lo stile di apprendimento di ogni bambino e di conseguenza propone una serie di attività per dare modo ad ognuno di utilizzare l'approccio che gli è più congeniale. L'osservazione occasionale o sistematica rappresenta uno strumento di grande importanza per conoscere e seguire i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. La pratica della raccolta degli elaborati e la documentazione dei percorsi proposti permettono di rendere visibili anche alle famiglie i processi di crescita ed incoraggiano lo sviluppo di tutte le potenzialità e le competenze dei bambini e delle bambine. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e/o finali dei percorsi svolti dai bambini stessi, chiariscono i processi di apprendimento, le strategie cognitive messe in atto, le competenze raggiunte e le eventuali criticità che determinano una riflessione sull'efficacia delle proposte curricolari e quindi una ri-progettazione in funzione del raggiungimento dei risultati attesi. Gli strumenti per la valutazione sono rappresentati dalle griglie di osservazione delle competenze che vengono compilate nei primi giorni di giugno per i bambini e le bambine che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia; queste vengono illustrate a giugno durante il colloquio per il passaggio delle informazioni con gli/le insegnanti delle primarie del nostro Istituto.

## CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

### **A. Scuola primaria**

Per la non ammissione all'anno successivo o all'esame di stato il Collegio dei docenti definisce i seguenti criteri:

A.1): Alunni per i quali è stato predisposto un PDP

in caso di alunna/o nei cui confronti sia stato stilato un Piano Didattico Personalizzato, si fa riferimento ad esso per quanto riguarda la valutazione di tutte le discipline, le competenze e le abilità comprese nel PDP, in relazione al seguente criterio esplicitato nel PTOF dell'I.C. S.Giovanni, a.s. 2016/17, in particolare l'allegato PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON DSA e ALUNNI BES (allegato al Piano Annuale per l'Inclusione), in particolare la parte relativa alla valutazione:

*la valutazione scolastica terrà sempre conto del percorso didattico individualizzato, così come previsto dal PDP, quindi tutti gli strumenti compensativi e gli strumenti dispensativi saranno sempre applicati anche in fase valutativa, per tutti gli studenti con BES, prevedendo comunque una maggior considerazione dei contenuti delle prove presentate piuttosto che della forma delle stesse;*

*Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico "devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275" (DPR 122/09).*

La non ammissione all'anno successivo è presa in considerazione dal Team docente che si deve esprimere all'unanimità, solo laddove:

- il livello di competenze, conoscenze e abilità previste dal PDP (stilato in considerazione del Profilo dello Studente di cui all'allegato B4 del presente PTOF) non sia stato raggiunto nella completezza dei suoi aspetti didattici e in un numero di discipline molto ampio e tale, a valutazione del team docente, **da non consentire un efficace recupero nel corso dell'intero anno scolastico successivo, neppure se messe in atto opportune strategie di individualizzazione;**
- quando è presente inoltre un quadro didattico da rendere tale che l'ammissione alla classe successiva/al successivo grado di istruzione potrebbe compromettere il processo di apprendimento dello studente;
- ritenendo, in aggiunta ai criteri elencati, che l'alunno abbia concrete possibilità di recupero, frequentando di nuovo la classe dell'anno in corso e potendo disporre di maggior tempo per consolidare le conoscenze e le abilità di base.

La non ammissione è infine presa in considerazione solo dopo aver sentito la famiglia dell'alunna/o e dopo aver attentamente valutato l'impatto anche emotivo che una non ammissione potrebbe avere sulla studentessa/ sullo studente.

A.2): Alunni per i quali non è stato predisposto un PDP

In caso di alunna/o senza PDP, la scuola, per ogni disciplina, conoscenza, competenza o abilità per cui si ravvisi il rischio di una valutazione insufficiente, si attiva nei confronti dello studente almeno con i seguenti interventi educativi e didattici, ritenuti necessari al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti:

- recupero disciplinare in orario curricolare ed extracurricolare per tutte le discipline, abilità di base e competenze nelle quali la valutazione è insufficiente
- Utilizzo di strumenti di valutazione alternativi, che prendano in considerazione stili cognitivi diversi;
- verifiche didattiche strutturate con facilitatori utili a focalizzare l'attenzione sulle competenze/abilità e conoscenze specificamente testate, con un'analisi puntuale dei prerequisiti, anche con un'opportuna analisi del compito.

La non ammissione all'anno successivo è presa in considerazione dal Team docente che si deve esprimere all'unanimità, solo laddove:

- il livello di competenze, conoscenze e abilità in sviluppo come previste dal Profilo dello Studente di cui all'allegato B4 del presente PTOF non sia stato raggiunto se non in parte minima e ampiamente insufficiente per la classe di appartenenza;
- quando inoltre lo studente presenta un livello di competenze, conoscenze e abilità previste non raggiunto se non in parte minima e ampiamente insufficiente in un numero di discipline molto ampio e tale, a valutazione del team docente, da non consentire un efficace recupero nel corso dell'intero anno scolastico successivo, neppure se messe in atto opportune strategie di individualizzazione;
- quando è presente inoltre un quadro didattico da rendere tale che l'ammissione alla classe successiva/al successivo grado di istruzione potrebbe compromettere il processo di apprendimento dello studente;

- si ritiene quindi che l'alunno abbia concrete possibilità di recupero, frequentando di nuovo la classe dell'anno in corso e potendo disporre di maggior tempo per consolidare le conoscenze e le abilità di base.

La non ammissione è infine presa in considerazione solo dopo aver sentito la famiglia dell'alunna/o e dopo aver attentamente valutato l'impatto anche emotivo che una non ammissione potrebbe avere sulla studentessa/ sullo studente.

## **B. Scuola secondaria**

Per la non ammissione all'anno successivo o all'esame di stato il Collegio dei docenti definisce i seguenti criteri:

B.1): Alunni per i quali è stato predisposto un PDP:

- quando l'alunno ha superato il limite delle assenze previsto dalla legge (un quarto di assenze rispetto al monte ore annuale obbligatorio delle discipline), ferme restando le deroghe stabilite negli specifici PDP, o come indicato dal Consiglio di Classe;
- in caso di alunna/o nei cui confronti sia stato stilato un Piano Didattico Personalizzato, si fa riferimento ad esso per quanto riguarda la valutazione di tutte le discipline, le competenze e le abilità comprese nel PDP.
- Si tiene conto del PTOF, in particolare dell'allegato PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON DSA e ALUNNI BES (allegato al Piano Annuale per l'Inclusione), nella parte relativa alla valutazione:

*la valutazione scolastica terrà sempre conto del percorso didattico individualizzato, così come previsto dal PDP, quindi tutti gli strumenti compensativi e gli strumenti dispensativi saranno sempre applicati anche in fase valutativa, per tutti gli studenti con BES, prevedendo comunque una maggior considerazione dei contenuti delle prove presentate piuttosto che della forma delle stesse;*

*Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico "devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275" (DPR 122/09).*

La non ammissione all'anno successivo è presa in considerazione dal Consiglio di Classe solo laddove:

- Il livello di competenze, conoscenze e abilità previste dal PDP (stilato in considerazione del Profilo dello Studente di cui all'allegato B4 del presente PTOF) non sia stato raggiunto nella completezza dei suoi aspetti didattici e l'ammissione alla classe successiva/al successivo grado di istruzione potrebbe compromettere il processo di apprendimento dello studente;
- si ritiene quindi che l'alunno abbia concrete possibilità di recupero, frequentando di nuovo la classe dell'anno in corso e potendo disporre di maggior tempo per consolidare le conoscenze e le abilità di base.

La non ammissione, inoltre, è presa in considerazione dopo aver informato le famiglie e dopo aver attentamente valutato l'impatto anche emotivo che una non ammissione potrebbe avere sulla studentessa/sullo studente.

## B.2) Alunni per i quali non è stato predisposto un PDP

In caso di alunna/o senza PDP, la non ammissione si delibera quando l'alunno ha superato il limite delle assenze previsto dalla legge (un quarto di assenze rispetto al monte ore annuale obbligatorio delle discipline).

Negli altri casi, la scuola, per ogni disciplina per cui si ravvisi il rischio di una valutazione non sufficiente, si attiva nei confronti dello studente con attività di recupero disciplinare programmate in orario curricolare e/o extra-curricolare secondo le modalità previste dall'organizzazione oraria.

La non ammissione all'anno successivo è presa in considerazione dal Consiglio di Classe solo laddove:

- lo studente presenta un livello di competenze, conoscenze e abilità previste non raggiunto in diverse discipline e presenta un quadro didattico tale da compromettere l'ammissione alla classe successiva/al successivo grado di istruzione rispetto al processo di apprendimento dello studente;
- si ritiene quindi che l'alunno abbia concrete possibilità di recupero, frequentando di nuovo la classe dell'anno in corso e potendo disporre di maggior tempo per consolidare le competenze, le conoscenze e le abilità di base.

La non ammissione, inoltre, è presa in considerazione dopo aver informato le famiglie e dopo aver attentamente valutato l'impatto anche emotivo che una non ammissione potrebbe avere sulla studentessa/sullo studente.

#### Relazioni Scuola Famiglia

Le relazioni scuola/famiglia sono articolate nel modo seguente:

- Presentazione della programmazione educativo/didattica: nel mese di ottobre, i docenti presentano alle famiglie, nel corso di un apposito incontro, il programma di lavoro e gli obiettivi educativi previsti per la classe;
- Colloqui: i genitori degli alunni vengono ricevuti dai docenti individualmente tutte le settimane, se necessario, su appuntamento, in orario indicato nel quaderno scuola-famiglia.
- Ricevimento pomeridiano: sono programmati due ricevimenti generali pomeridiani nei mesi di novembre e di aprile.
- Consegna documento di valutazione: alla consegna del documento di valutazione da parte dei docenti (febbraio e giugno) è possibile fare un breve colloquio su appuntamento.

- Colloqui di fine anno scolastico: i genitori degli alunni/studenti non ammessi all'anno successivo o all'Esame di Stato sono invitati, prima della pubblicazione dei risultati degli scrutini, ad un colloquio con i docenti dell'équipe pedagogica/Consiglio di Classe per informazioni relative alla decisione di non ammissione.  
La situazione scolastica e il comportamento dell'alunno vengono monitorati in corso d'anno mediante le Relazioni scuola famiglia che rappresentano un elemento fondamentale nel processo educativo degli alunni e si concretizzano nel dialogo continuo fra i soggetti protagonisti del processo educativo e di apprendimento/insegnamento.
- Gli esiti delle prove di verifica, orali o scritte, sono comunicati alle famiglie attraverso i colloqui individuali e il libretto personale dell'alunno
- Comunicazione tempestiva alle famiglie di una eventuale non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato (per la scuola secondaria di primo grado)